



Documentazione per la stampa

Data: 27.01.2012
Embargo: 27.01.2012, 09:00

Programma di legislatura 2011–2015

Il Consiglio federale intende affrontare le sfide future definendo sei indirizzi politici (A) suddivisi in 26 obiettivi da conseguire mediante 89 misure (B).

Il programma di legislatura presenta anche il piano finanziario di legislatura 2013–2015 (C).

A) Sei indirizzi politici

Indirizzo politico 1: La piazza economica Svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti

Affinché la piazza economica svizzera mantenga la buona posizione che detiene nel confronto internazionale è necessario un impegno costante. I principali fattori di successo sono stabilità politica, Stato di diritto e sicurezza, efficienza e capacità d'intervento delle istituzioni svizzere, un bilancio federale equilibrato con quota d'incidenza della spesa pubblica e aliquota fiscale moderate, un sistema fiscale concorrenziale, una piazza finanziaria efficiente e capace di offrire servizi di grande valore all'economia nazionale, stabilità finanziaria e alta qualità di vita. È necessario in particolare istituire solide condizioni quadro affinché la Svizzera possa resistere a lungo termine nella concorrenza internazionale e possa mantenere l'alto livello di benessere. Occorre riconoscere in tempo le esigenze di adeguamento strutturale e, in caso di necessità comprovata, sostenere il cambiamento con misure adeguate. Tenuto conto delle prospettive demografiche e della mancanza di manodopera specializzata che si sta delineando in numerosi settori, occorre inoltre dotarsi di condizioni quadro vantaggiose e riconosciute a livello internazionale che consentano a tutti i segmenti della popolazione di partecipare il più possibile e il più a lungo possibile al mercato del lavoro. A queste va collegata la garanzia di un alto livello di formazione. Le condizioni quadro devono anche tenere conto delle conseguenze del cambiamento di valori della nostra società. Stili di vita tradizionali e modelli dei ruoli vengono infatti ridefiniti e generalmente improntati sulla situazione individuale. Di conseguenza aumenta la pressione di dover trovare soluzioni più flessibili per conciliare vita professionale e privata.

È necessario che il libero accesso ai più dinamici mercati esteri prosegua in maniera coerente grazie alla conclusione di accordi bilaterali di libero scambio di seconda

generazione. Tra l'altro, le regole doganali d'origine devono essere semplificate e armonizzate in maniera mirata.

La competitività dell'agricoltura svizzera deve essere garantita tramite una produzione sostenibile e orientata al mercato.

La digitalizzazione progressiva della quotidianità e del mondo del lavoro modificano le abitudini lavorative, informative e comunicative della popolazione. Anche in futuro, perciò, devono essere create le condizioni quadro ideali per garantire a tutti l'accesso a infrastrutture comunicative affidabili e di alta qualità, nonché a servizi dai prezzi vantaggiosi. La loro disponibilità su tutto il territorio è un fattore essenziale per l'attrattiva della piazza economica svizzera, nonché per un'economia innovativa e competitiva. È importante sfruttare le opportunità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutti i settori politici e contrastare in maniera adeguata i rischi che comportano.

Indirizzo politico 2: La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

La Svizzera fa parte dei Paesi che si sono fortemente globalizzati. È strettamente integrata nel panorama internazionale sia di fatto che nel diritto. E deve estendere e consolidare ulteriormente le sue reti politiche e le sue possibilità di influire nel contesto regionale e globale.

Il punto di riferimento centrale della Svizzera resta l'UE e la via bilaterale resta il miglior modo per salvaguardare i nostri interessi nei suoi confronti. Per assicurare e perfezionare le relazioni bilaterali il Consiglio federale segue una strategia globale e coordinata.

Per mantenere la piazza economica svizzera al buon livello che la caratterizza occorre una politica estera, finanziaria ed economica forte. Si deve scongiurare il rischio di una marginalizzazione della Svizzera dalle organizzazioni finanziarie ed economiche internazionali proprio quando il numero di grandi attori economici svizzeri attivi a livello internazionale aumenta.

La posizione della Svizzera e la sua capacità d'influire a livello internazionale dipendono anche dalla sua disponibilità e capacità di contribuire alla risoluzione delle sfide pressanti su scala globale. La Svizzera continuerà e intensificherà pertanto il suo impegno a favore della pace e di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ecologico, sociale ed economico.

Indirizzo politico 3: La sicurezza della Svizzera è garantita

La politica di sicurezza s'iscrive oggi in un contesto nel quale le minacce facilmente identificabili sono state soppiantate da rischi diffusi e transnazionali. A seguito dei cambiamenti climatici anche i pericoli naturali costituiscono sempre più una minaccia. Il rilevamento precoce dei pericoli e delle minacce e l'interconnessione degli strumenti della politica di sicurezza a livello interno ed esterno sono viepiù indispensabili. Malgrado questi pericoli, il nuovo contesto può offrire alla Svizzera l'opportunità di adottare in materia di politica estera e di politica di sicurezza una posizione indipendente e profilata che le permetta di difendere i suoi interessi nel modo più efficace possibile.

Il contesto in materia di politica di sicurezza è caratterizzato soprattutto dai pericoli del crimine organizzato, del terrorismo, degli attacchi contro infrastrutture informatiche e di telecomunicazione, della proliferazione di armi di distruzione di massa, del disfacimento delle strutture statali, delle catastrofi naturali. D'altra parte, l'esacerbazione delle tensioni sociali può portare a un aumento della criminalità e a una maggiore propensione alla violenza. Per questa ragione il mantenimento della sicurezza costituisce un compito sia nazionale che

internazionale, civile e militare. Si tratta di garantire la capacità d'intervento, l'indipendenza e l'integrità della Svizzera e della sua popolazione privilegiando un approccio globale in materia di sicurezza. A tale scopo è necessario perfezionare ulteriormente il coordinamento tra gli strumenti della politica di sicurezza, rafforzare le misure preventive e ottimizzare la cooperazione internazionale.

Indirizzo politico 4: La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

La Svizzera è confrontata a sempre nuove sfide nei settori dell'integrazione sociale, dell'evoluzione demografica e della diversità culturale. L'evoluzione demografica, ossia la trasformazione quantitativa e strutturale della popolazione a livello nazionale e mondiale, ha un impatto sulle differenti politiche pubbliche. In questo contesto svolgono un ruolo particolarmente importante l'invecchiamento della popolazione e l'immigrazione legale e illegale e le difficoltà e le sfide che questi pongono. Si tratta di fare in modo che l'immigrazione abbia ricadute sociali ed economiche positive e di preservare la tradizione umanitaria della Svizzera garantendo la protezione alle vittime di persecuzioni. Occorre inoltre mettere in evidenza le opportunità di una società pluralistica e ridurre i pericoli connessi a una trasformazione demografica radicale.

Allo stesso tempo si tratta di proseguire l'adeguamento permanente del sistema alle sfide demografiche rinnovando il contratto tra le generazioni e contenendo l'aumento dei costi del sistema sanitario. Per garantire un sistema sanitario efficiente occorre porre l'accento sulla prevenzione e sulla promozione della salute. Il sistema sanitario deve essere accessibile a tutti.

Nel settore della politica sociale la priorità resta il consolidamento finanziario delle assicurazioni sociali. È fondamentale sostenere e creare valori comuni, in grado di suscitare un senso d'identificazione, consolidare la fiducia tra cittadini e Stato, favorire l'integrazione e promuovere la coesione sociale.

Indirizzo politico 5: La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità

L'evoluzione dei processi economici e sociali, il benessere e la competitività della piazza economica svizzera dipendono dalla disponibilità di una performante rete d'infrastrutture, da un approvvigionamento energetico sostenibile e da una politica ambientale efficiente. Le infrastrutture nel settore dei trasporti, in particolare, saranno sempre più sollecitate dalla crescita demografica e dal costante aumento della mobilità. Se, da un lato, le attuali capacità delle reti di trasporto e di energia sono sottoposte a uno sfruttamento più intensivo, dall'altro si constata una riduzione della loro funzionalità, affidabilità, sicurezza e accessibilità. Accanto alle ottimizzazioni nell'esercizio delle infrastrutture s'impongono investimenti per il mantenimento della qualità e, in parte, anche per l'ampliamento delle reti, in particolare nel settore dell'elettricità e dei trasporti. Per assicurare questi investimenti a lungo termine, andranno viepiù ricercate nuove risorse finanziarie.

In considerazione dell'evoluzione demografica ed economica e del conseguente aumento del fabbisogno energetico e di risorse nel mondo intero, la Svizzera deve utilizzare le risorse in maniera efficace e sostenibile e garantire uno sviluppo rispettoso dell'ambiente a livello nazionale e internazionale. Anche la Svizzera dovrà contribuire concretamente a fronteggiare le importanti sfide che si pongono sul piano ambientale.

Sullo sfondo di quanto accaduto in Giappone, il nostro Collegio ha deciso che occorrerà garantire a medio termine una sicurezza elevata dell'approvvigionamento elettrico senza energia nucleare. Dovranno essere adottate progressivamente le misure inerenti all'abbandono dell'energia nucleare.

Il cambiamento climatico è strettamente connesso alla questione relativa all'approvvigionamento energetico, di materie prime e di risorse. In generale la Svizzera è ben posizionata per far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, a condizione che assuma in tempi utili misure preventive appropriate e giuridicamente vincolanti (segnatamente mediante strategie di adeguamento e di prevenzione dei rischi). Nel contempo la Svizzera deve intervenire sulle cause del cambiamento climatico e fornire il suo contributo alla riduzione del CO₂ e di altre sostanze responsabili di tale cambiamento impegnandosi sul piano internazionale nella definizione di quote di emissioni giuridicamente vincolanti e significative – segnatamente per i grandi emittenti. Un migliore coordinamento della politica di urbanizzazione e dei trasporti nel quadro dello sviluppo territoriale contribuirà alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

La biodiversità è una condizione essenziale al funzionamento del nostro ecosistema e costituisce pertanto una risorsa fondamentale per il nostro Paese. Essa va quindi preservata a livello nazionale e internazionale, nonché utilizzata in una prospettiva sostenibile.

Indirizzo politico 6: La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione

La formazione e la ricerca sono essenziali alla forza innovativa e allo sviluppo sociale e culturale della Svizzera. I sistemi di educazione e di ricerca sono sottoposti a una crescente concorrenza internazionale a fronte di una penuria di personale qualificato. In questi settori è dunque necessario moltiplicare gli sforzi.

Per mantenere l'alto livello nel campo dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione occorre rafforzare il sistema di formazione (fra cui la formazione professionale, la formazione accademica e la formazione continua). Un sistema di educazione multidisciplinare, permeabile e coerente rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di un Paese. Le esigenze formative in continua evoluzione delle persone di ogni età, nonché della società e dell'economia possono essere ulteriormente soddisfatte mediante una vasta gamma di offerte generali e specialistiche e un'elevata permeabilità tra i diversi livelli e orientamenti. Nell'ambito di questi obiettivi il nostro Collegio vuole anche rafforzare le condizioni che promuovano le pari opportunità e migliorare l'impiego delle risorse disponibili.

Nel contempo esso intende mantenere e migliorare ulteriormente la posizione di spicco della Svizzera nei settori della ricerca e dell'innovazione. Questo implica un solido finanziamento di base delle due istituzioni nazionali incaricate di promuovere in modo competitivo la ricerca e l'innovazione, il Fondo nazionale svizzero (FNS) e la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI), la partecipazione a programmi internazionali e investimenti mirati nel settore infrastrutturale della ricerca di punta. Con il messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), definiamo la nostra strategia globale, che riguarda tutti gli obiettivi dell'indirizzo politico educazione, ricerca e innovazione. Lo stesso vale per il raggruppamento e la ristrutturazione di questo settore nel nuovo Dipartimento dell'economia, dell'educazione e della ricerca (DEFR). Al fine di evitare doppioni, questi due provvedimenti si iscrivono unicamente nel primo obiettivo di questo indirizzo politico, cosa che non ne riduce l'importanza nell'ambito di altri obiettivi.

B) Panoramica degli affari previsti

**Indirizzo politico 1: La piazza economica Svizzera è attrattiva e competitiva, vanta
finanze federali sane e istituzioni statali efficienti**

Obiettivo 1: L'equilibrio delle finanze federali è preservato

1. Riforme strutturali nell'intera gamma di compiti della Confederazione
2. Definizione delle priorità a medio termine relative alla politica della spesa pubblica
3. Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG)

Obiettivo 2: L'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere

4. Politica di crescita 2012–2015
5. Promozione della piazza economica 2016–2019
6. Messaggio sulla modifica della legge dell'8 ottobre 1982 sull'approvvigionamento del Paese

Obiettivo 3: La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite

7. Estensione della rete di accordi concernenti l'imposta alla fonte e migliore accesso al mercato

Obiettivo 4: La politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare

8. Messaggio relativo all'ulteriore sviluppo della politica agricola (Politica agricola 2014–2017)
9. Ulteriore sviluppo della politica agricola dopo il 2017

Obiettivo 5: La capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere sono ottimizzate

10. Messaggio sulla modifica della legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici
11. Attuazione della strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2011–2015

Obiettivo 6: L'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate

12. Eliminazione della «penalizzazione del matrimonio» ed equilibrio nell'imposizione dei coniugi e della famiglia
13. Messaggio a sostegno della riforma III dell'imposizione delle imprese
14. Messaggio a sostegno della riforma fiscale ecologica

Obiettivo 7: La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

15. Messaggio su una nuova legge federale concernente la cartella del paziente informatizzata
16. Messaggio concernente la modifica della legge del 18 giugno 2004 sulle pubblicazioni ufficiali
17. Attuazione della «Strategia e-government Svizzera»
18. Aggiornamento e attuazione della strategia per una società dell'informazione in Svizzera

19. Sviluppo e attuazione della strategia in materia di voto elettronico

Indirizzo politico 2: La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

Obiettivo 8: La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali

20. Messaggio concernente il blocco preventivo dei valori patrimoniali di persone politicamente esposte e della loro cerchia
21. Messaggio concernente il rinnovo della partecipazione della Svizzera agli Accordi generali di credito del Fondo monetario internazionale
22. Messaggio sulla continuazione dell'aiuto monetario internazionale
23. Partecipazione della Svizzera al finanziamento della ricostituzione dei fondi delle agenzie internazionali per lo sviluppo (Banca mondiale e Associazione internazionale per lo sviluppo)

Obiettivo 9: Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate

24. Disciplinamento delle questioni istituzionali tra la Svizzera e l'UE
25. Estensione alla Croazia dell'Accordo del 21 giugno 1999 sulla libera circolazione delle persone
26. Messaggio concernente l'approvazione di un accordo bilaterale di cooperazione tra la Svizzera e l'UE in materia di concorrenza
27. Accordo con l'UE sulla collaborazione in materia di sicurezza dei prodotti chimici (REACH e CLP)
28. Accordi con l'UE nei settori dell'agricoltura, della sicurezza delle derrate alimentari, della sicurezza dei prodotti e della sanità pubblica

Obiettivo 10: Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue

29. Approfondimento della strategia economica esterna
30. Rafforzamento dell'Organizzazione mondiale del commercio
31. Sviluppo e rafforzamento della rete degli accordi di libero scambio

Obiettivo 11: La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali

32. Messaggio sulla cooperazione internazionale allo sviluppo 2013-2016

Obiettivo 12: La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici

33. Messaggio del 20 dicembre 2006 concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate
34. Messaggio del 13 dicembre 2006 concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili
35. Prosecuzione delle misure di promozione civile della pace e della sicurezza umana negli anni 2016–2020
36. Valutazione del centro di competenze per prestazioni nel settore dei diritti dell'uomo

Indirizzo politico 3: La sicurezza della Svizzera è garantita

Obiettivo 13: Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente

37. Messaggio sulla revisione totale della legge federale del 3 ottobre 2008 sul servizio informazioni civile
38. Strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+
39. Attuazione del rapporto sull'esercito 2010
40. Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera

Obiettivo 14: La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società svizzera

41. Messaggio concernente la legge federale sull'armonizzazione delle pene nel Codice penale , nel Codice penale militare del 13 giugno 1927 e nel diritto penale accessorio
42. Messaggio concernente la revisione della Parte generale del Codice penale , del Codice penale militare del 13 giugno 1927 e del diritto penale minorile del 20 giugno 2003 (modifica del diritto delle sanzioni)
43. Strategia nazionale di difesa cibernetica
44. Ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 28 ottobre 2011 sulla contraffazione dei prodotti medicali e reati simili che implicano una minaccia alla salute pubblica (Convenzione Medicrime)

Obiettivo 15: La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata

45. Messaggio concernente la revisione della legge del 20 marzo 1981 sull'assistenza internazionale in materia penale
46. Adeguamento del diritto svizzero ai futuri sviluppi dell'acquis di Schengen e dell'acquis di Dublino

Indirizzo politico 4: La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Obiettivo 16: Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte mentre i rischi sono combattuti

47. Messaggio concernente la revisione della legge del 26 giugno 1998 sull'asilo
48. Nuove disposizioni in materia d'integrazione e sancire la questione dell'integrazione nelle leggi speciali
49. Rapporto «Libera circolazione delle persone e immigrazione»

Obiettivo 17: La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi

50. Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016-2019
51. Messaggio concernente la modifica della legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione
52. Esame di un rinnovo dell'Accordo dell'11 ottobre 2007 con l'UE sulla partecipazione della Svizzera al programma MEDIA

Obiettivo 18: L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione

53. Strategia del Consiglio federale sulla qualità nel sistema sanitario
54. Preparazione dell'attuazione della revisione totale della legge sulle epidemie e strategia nazionale per la lotta contro le infezioni associate alle cure e le resistenze agli agenti patogeni
55. Messaggio concernente la modifica legge del 15 dicembre 2000 sugli agenti terapeutici (2a fase)
56. Rafforzamento della prevenzione e della promozione della salute
57. Messaggio concernente una nuova legge federale sulla registrazione dei tumori e di altre diagnosi
58. Strategia nazionale della salute
59. Messaggio concernente la modifica della legge del 23 giugno 2006 sulle professioni mediche
60. Messaggio concernente la modifica dell'articolo 119 della Costituzione federale e la modifica della legge del 18 dicembre 1998 concernente la procreazione con assistenza medica per disciplinare la questione della diagnostica prenatale
61. Messa in vigore la legge del 30 settembre 2011 concernente la ricerca sull'essere umano

Obiettivo 19: La protezione sociale poggia su una base finanziariamente consolidata

62. 12a revisione dell'AVS
63. Presentazione e attuazione del rapporto sul futuro del 2° pilastro
64. Pacchetti di misure della 6a revisione dell'AI
65. Rafforzamento della vigilanza sull'assicurazione sociale malattie

Indirizzo politico 5: La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità

Obiettivo 20: L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata

66. Concretizzazione e attuazione della Strategia energetica 2050
67. Concretizzazione e attuazione delle misure per un'«economia verde»
68. Accordo con l'UE nel settore dell'energia

Obiettivo 21: La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido

69. Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il progetto «Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria» (FAIF)
70. Messaggio concernente il nuovo regime di finanziamento delle infrastrutture ferroviarie in Svizzera
71. Messaggio concernente il finanziamento dell'infrastruttura delle ferrovie svizzere e convenzione sulle prestazioni conclusa tra la Confederazione e le FFS per gli anni 2013–2016
72. Messaggio sulla modifica del decreto federale del 21 giugno 1960 concernente la rete delle strade nazionali e sul finanziamento degli adeguamenti

73. Proseguimento del programma per l'eliminazione di insufficienze di capacità nella rete delle strade nazionali
74. Proposta per una decisione di principio riguardante il risanamento della galleria stradale del San Gottardo
75. Revisione parziale II della legge federale del 21 dicembre 1948 sulla navigazione aerea

Obiettivo 22: La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze

76. Sviluppo di una politica climatica per il periodo successivo al 2012

Obiettivo 23: La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le relative infrastrutture

77. Seconda tappa della revisione della legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio
78. Concretizzazione della strategia volta a promuovere la biodiversità
79. «Strategia per uno sviluppo sostenibile» per gli anni 2016–2019
80. Politica degli agglomerati della Confederazione per il periodo di legislatura 2016–2019

<p>Indirizzo politico 6: La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione</p>

Obiettivo 24: L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite

81. Promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) negli anni 2013–2016
82. Accordi tra la Confederazione e i Cantoni sulla cooperazione nel settore universitario
83. Revisione totale della legge del 7 ottobre 1983 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)
84. Partecipazione della Svizzera al programma quadro di ricerca dell'UE per gli anni 2014–2020 («Horizon 2020»)
85. Messaggio concernente una nuova legge sulle professioni sanitarie
86. Attuazione del decreto del Consiglio federale concernente l'incorporazione dei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nel DFE

Obiettivo 25: La formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata

87. Partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE in materia di educazione, formazione professionale e gioventù per gli anni 2014–2020 («Erasmus for all»)
88. Messaggio sulla modifica della legge federale del 9 ottobre 1987 concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero

Obiettivo 26: Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate

89. Messaggio concernente una nuova legge federale sulla formazione continua

C) Piano finanziario di legislatura 2013–2015

Negli anni di pianificazione il bilancio è strutturalmente in equilibrio e la crescita delle uscite è inferiore a quella dell'economia. Di conseguenza il Consiglio federale prosegue la sua politica finanziaria affidabile. L'ulteriore sviluppo della crisi del debito europeo è tuttavia un importante fattore d'incertezza per il bilancio. Inoltre, il piano finanziario di legislatura non tiene ancora conto degli oneri supplementari dovuti a futuri progetti come l'aumento del limite di spesa dell'esercito. Le forti incertezze congiunturali e gli imminenti affari con rilevanti conseguenze finanziarie rappresentano notevoli sfide per la politica finanziaria della nuova legislatura.

Osservanza degli obiettivi di politica finanziaria

Con il Piano finanziario di legislatura 2013–2015 il Consiglio federale prosegue in modo coerente la sua politica finanziaria della stabilità. La crescita delle uscite viene limitata e il freno all'indebitamento è rispettato durante tutto il periodo.

Rispetto del freno all'indebitamento

Il freno all'indebitamento esige che il conto di finanziamento sia strutturalmente in equilibrio (vale a dire rettificato degli influssi congiunturali). Sebbene sia vincolante solo per il preventivo, esso rappresenta comunque la linea da seguire per la pianificazione finanziaria. Per quanto concerne il Piano finanziario di legislatura 2013–2015, il Consiglio federale si prefigge di eliminare per quanto possibile i deficit strutturali.

Negli anni di pianificazione il bilancio è strutturalmente in equilibrio. Infatti, i risultati negativi dei finanziamenti degli anni 2013 e 2014 di circa 600 rispettivamente 200 milioni sono da ricondurre alla sottosaturazione congiunturale e quindi tollerati dal freno all'indebitamento. Il saldo di finanziamento strutturale sarà pressoché in equilibrio nel 2013 (+9 mio.) e nel 2014 (-4 mio.) e l'esiguo deficit strutturale del 2015 (-121 mio., ossia 0,2 % delle uscite) potrebbe essere eliminato nel quadro dell'allestimento del preventivo ordinario. Dal punto di vista del freno all'indebitamento le finanze federali sono dunque in equilibrio e negli anni 2013 e 2014 chiudono meglio rispetto all'ultimo Piano finanziario 2012–2014 del mese di agosto del 2010, dove erano ipotizzati ancora deficit strutturali di parecchie centinaia di milioni (2013: -400 mio.; 2014: -300 mio.). Per oneri supplementari non compensati, anche nella nuova legislatura non sussiste alcun margine di manovra.

Limitazione della crescita delle uscite alla crescita economica

Questa misura permette di stabilizzare la quota delle uscite, ovvero il rapporto tra uscite della Confederazione e prodotto interno lordo (PIL). Questo obiettivo peraltro già perseguito nel quadro della verifica dei compiti lascia un margine di manovra per iniziative private e investimenti.

Nel periodo 2011–2015 le uscite crescono in media del 2,4 per cento all'anno e quindi in misura minore rispetto al prodotto interno lordo nominale (2,8 % all'anno). Se si esclude la capitalizzazione senza incidenza sul finanziamento di SIFEM AG¹ nel 2011, la crescita media è del 2,6 per cento. Di conseguenza la quota delle uscite diminuisce leggermente e nel 2015 si attesta all'11 per cento. Senza le parti concretizzate del Programma di consolidamento

¹ Lo scorporo delle attività d'investimento della SECO nella società finanziaria svizzera di sviluppo SIFEM AG («Swiss Investment Fund for Emerging Markets») ha determinato uscite ed entrate di pari importo, ovvero di 480 milioni.

2012-2013, che determinano uno sgravio del bilancio di 1,3 miliardi, la crescita delle finanze federali sarebbe pressoché uguale alla prevista crescita economica.

Tabella: Piano finanziario di legislatura 2013–2015 in sintesi

Mio. CHF	Piano finanziario di legislatura			Δ Ø in % 2011-2015
	2013	2014	2015	
Conto dei finanziamenti				
Entrate ordinarie	64'938	66'938	69'286	2.6
Uscite ordinarie	65'514	67'143	69'407	2.4
Risultato ordinario dei finanziamenti	-576	-205	-121	
Freno all'indebitamento				
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	9	-4	-121	
Uscite massime autorizzate	65'523	67'139	69'286	
Indicatori				
Quota delle uscite in %	11.1	11.0	11.0	
Aliquota d'imposizione in %	10.4	10.3	10.3	
Tasso d'indebitamento lordo in %	19.5	18.6	18.4	
Indicatori economici				
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1.8	2.0	2.0	1.7
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	2.8	3.5	3.5	2.8
Rincarzo in % in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo LIK	1.0	1.5	1.5	1.1

Ipotesi sull'evoluzione economica

Il piano finanziario di legislatura si fonda sugli indicatori economici dell'autunno 2011. Dopo il rallentamento congiunturale nel 2012, per gli anni 2013–2015 è prevista una solida ripresa economica (cfr. tabella). Negli anni di pianificazione i tassi di crescita reali si situano nel complesso sopra la tendenza di crescita. Alla fine del periodo di pianificazione viene colmata la lacuna di produzione (lacuna rispetto al livello di tendenza del PIL) e l'economia ritrova la normale saturazione.

Le riforme fiscali caratterizzano l'evoluzione delle entrate

Nel periodo 2011–2015 le entrate crescono in media del 2,6 per cento all'anno. La progressione delle entrate viene rallentata da fattori straordinari, tra cui rientrano in particolare le minori entrate a seguito di riforme fiscali. Ai fini dell'imposta federale diretta, l'ammancio consecutivo alla compensazione della progressione a freddo e alle misure immediate dell'imposizione dei coniugi si farà sentire per la prima volta nella sua totalità nel 2012. Ulteriori perdite di entrate risultano dalla soppressione a contare dal 2012 della tassa d'emissione sul capitale di terzi (progetto «too big to fail») come pure dalle perdite ipotizzate nelle cifre a seguito della mancata distribuzione degli utili della Banca nazionale svizzera (BNS) a partire dal 2013 (queste cifre non tengono ancora conto della nuova convenzione del 21 novembre 2011 sulla distribuzione dell'utile della BNS). Se si escludono tutti i fattori straordinari, le entrate crescono allo stesso ritmo dell'economia.

L'evoluzione delle uscite rispecchia le priorità politiche

Il Piano finanziario di legislatura 2013–2015 pone l'accento soprattutto sulle uscite per le Relazioni con l'estero che registrano una crescita media delle uscite del 6,0 per cento all'anno (intensificazione della cooperazione allo sviluppo allo scopo di raggiungere entro il 2015 una quota ODA dello 0,5 % del reddito nazionale lordo), sulle uscite nei settori di compiti Educazione e ricerca (+3,8 % all'anno) e Trasporti (+3,2 % all'anno, in relazione tra l'altro con l'attuazione del nuovo decreto concernente la rete delle strade nazionali) come pure sulle uscite per la Previdenza sociale (+3,3 % all'anno, assicurazioni sociali, migrazione). Per contro, le uscite per i settori Agricoltura, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio (ridistribuzione della tassa CO₂ in calo) nonché Difesa nazionale segnano un ristagno; il piano finanziario di legislatura non tiene ancora conto della decisione programmatica del Parlamento relativa al Rapporto sull'esercito 2010 (aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi), il cui finanziamento deve ancora essere regolato.

Decisioni finanziarie pluriennali di portata rilevante

Le decisioni finanziarie pluriennali e periodiche di portata rilevante sono state armonizzate per la prima volta quanto a materia e durata con il piano finanziario di legislatura (secondo l'art. 7 cpv. 2 OFC). In tal modo viene aumentata la coordinazione tra pianificazione materiale e pianificazione finanziaria affinché, nel quadro di una ottica globale, il neo eletto Parlamento possa definire priorità nei quattro settori di compiti in questione. Le decisioni permettono di gestire circa il 20 per cento delle uscite della Confederazione e definiscono pertanto l'ordine di priorità in materia di politica finanziaria per la legislatura 2011–2015. I messaggi verranno sottoposti al Parlamento nella primavera del 2012.

Nei mesi di gennaio e giugno del 2011 il Consiglio federale ha stabilito il limite finanziario massimo per le principali decisioni finanziarie pluriennali della legislatura 2011–2015: Cooperazione allo sviluppo 2013-2016 (9,9 mia.); Educazione, ricerca e innovazione 2013–2016 (26,08 mia.); Infrastruttura ferroviaria 2013-2016 (9,86 mia.); Agricoltura 2014-2017 (13,67 mia.). I messaggi verranno sottoposti al Parlamento nella primavera del 2012. L'aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi a contare dal 2014 mette in discussione il finanziamento delle suddette decisioni. Nei pertinenti messaggi il Consiglio federale si riserverà pertanto la facoltà di bloccare, se necessario, in parte i crediti d'impegno e i limiti di spesa o di chiedere entrate supplementari.

Aumento dei rischi di bilancio

La crisi del debito nei Paesi della zona euro e la conseguente perdita di fiducia non sono ancora state superate. In quest'ottica i rischi economici permangono elevati; non è possibile escludere un inasprimento o addirittura un'escalation della crisi. A questo riguardo gli indicatori economici del piano finanziario di legislatura possono essere definiti prudentemente ottimistici. Un raffreddamento congiunturale prolungato comporterebbe ripercussioni negative tangibili per le finanze federali. In questo contesto è importante che l'ultima previsione congiunturale per il 2012 effettuata il 13 dicembre 2011 dal gruppo di esperti poggi su un'evoluzione economica ancora più debole di quella ipotizzata nell'autunno del 2011.

Questi rischi di bilancio vengono ulteriormente accentuati da possibili oneri supplementari, ossia da progetti politici i cui effetti finanziari non possono ancora essere considerati nella parte numerica. I possibili oneri supplementari ammontano a 2,1 miliardi nel 2015 e comprendono sia riforme sul versante delle entrate (ad es. imposizione dei coniugi) sia progetti a livello di uscite (ad es. aumento del limite di spesa dell'esercito a contare dal 2014). Nell'ottica attuale, per questi progetti non esiste alcun margine di manovra di politica finanziaria. In caso di loro attuazione, le direttive del freno all'indebitamento possono essere rispettate soltanto se vengono adottate corrispondenti misure di risparmio o sviluppate ulteriori fonti di entrata.

Le forti incertezze congiunturali e gli imminenti affari con rilevanti conseguenze finanziarie rappresentano notevoli sfide per la politica finanziaria a medio termine. Nel complesso gli oneri supplementari dovuti all'economia e alla politica potrebbero compromettere l'equilibrio strutturale del bilancio. La doppia sfida esige pertanto maggiore cautela a livello di politica finanziaria.

Sfide a lungo termine

Il piano finanziario di legislatura contiene un'analisi approfondita delle sfide a lungo termine per la politica finanziaria. Si presume che sul lungo periodo le finanze pubbliche saranno gravate da oneri supplementari, in particolare da uscite per la previdenza sociale che, a seguito dell'invecchiamento demografico, registreranno una forte dinamica. Gli scenari di sviluppo nel settore della sanità fino al 2060 evidenziano che la demografia, in particolare nelle cure di lunga durata di persone di età superiore ai 65 anni, produrrà un'elevata pressione in termini di costi. (Gli scenari di sviluppo poggiano sul rapporto concernente le prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera, che verrà pubblicato a fine febbraio). Anche dal settore dell'infrastruttura emerge che, a seguito del considerevole

aumento del traffico e della stagnazione dei proventi dell'imposta sugli oli minerali, nel finanziamento delle strade risulta una lacuna di finanziamento che nel 2025 dovrebbe superare i 2 miliardi.

Nel complesso, il piano finanziario di legislatura mostra la portata degli oneri a lungo termine che superano di gran lunga le sfide a medio termine. Al fine di garantire anche sul lungo periodo la capacità operativa della politica finanziaria, occorre quindi avviare tempestivamente riforme strutturali in tutti i settori di compiti. Più si procrastina l'attuazione delle riforme, maggiore sarà il fabbisogno di correzione.

Allegato:

Tabella: Entrate

Mia. CHF	PFL 2013	PFL 2014	PFL 2015	TC Ø 2011-2015
Entrate ordinarie	64'938	66'938	69'286	2.6%
Entrate fiscali	61'040	62'980	65'193	3.3%
Imposta federale diretta	19'237	20'125	21'031	4.6%
Imposta preventiva	4'287	4'388	4'489	4.9%
Tasse di bollo	2'495	2'570	2'645	-1.0%
Imposta sul valore aggiunto	23'100	24'020	24'900	3.8%
Altre imposte di consumo	7'384	7'323	7'233	-0.7%
Tasse sul traffico	2'303	2'328	2'677	5.6%
Dazi	1'050	1'040	1'030	0.2%
Tassa sulle case da gioco	420	422	424	1.2%
Tasse d'incentivazione	761	761	761	-1.0%
Entrate non fiscali	3'899	3'959	4'093	-5.6%

Tabella: Uscite secondo settori di compiti

Mia. CHF	PFL 2013	PFL 2014	PFL 2015	TC Ø 2011-2015
Uscite ordinarie	65'514	67'143	69'407	2.4%
Premesse istituzionali e finanziarie	2'637	2'668	2'713	1.2%
Ordine e sicurezza pubblica	1'062	1'077	1'093	1.5%
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	3'305	3'524	3'753	6.0%
Difesa nazionale	4'808	4'870	4'925	-0.1%
Educazione e ricerca	6'863	7'035	7'339	3.8%
Cultura e tempo libero	479	493	501	2.7%
Sanità	222	221	222	1.1%
Previdenza sociale	21'611	22'259	23'224	3.3%
Trasporti	8'628	8'865	9'159	3.2%
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	1'213	1'217	1'222	-0.1%
Agricoltura e alimentazione	3'701	3'694	3'694	0.2%
Economia	562	564	567	1.7%
Finanze e imposte	10'423	10'656	10'995	2.0%

Per ulteriori domande:

Sul programma di legislatura 2011–2015

Lorenzo Cascioni, capo Sezione pianificazione e strategia

tel. 031 / 322 38 90; lorenzo.cascioni@bk.admin.ch

Sul piano finanziario di legislatura 2013–2015

Tobias Beljean, vicedirettore, Amministrazione federale delle finanze

tel. 031 322 60 09 / tobias.beljean@efv.admin.ch